

# Verona oggi

aprile 1970

15  
notizie  
di vita  
comunale

## Nella Giornata dell'Europa la sintesi ideale della Fiera dell'agricoltura

La 72ª Fiera internazionale dell'agricoltura ha vissuto le sue, come sempre, intense giornate, in un susseguirsi continuo di riunioni ad alto livello, di convegni di esperti, di assemblee, di visite di rappresentanti degli Stati ufficialmente presenti alla rassegna. Se il positivo suo bilancio ne ha confermato la validità e la funzione tanto importante per il mondo dell'agricoltura da essere sempre più il punto di riferimento in campo europeo del progredire della tecnica, la Fiera di Verona, quest'anno, ha trovato il suo ideale momento di sintesi in quella « Giornata dell'Europa » che ha offerto l'occasione per celebrare, insieme, il primo centenario dell'unità italiana e il primo anniversario dell'unificazione economica dei paesi del MEC. Vi sono stati i saluti del presidente della Fiera, sen. Dal Falco, e del Sindaco, avv. Gozzi, rivolti alla folla di personalità convenuta a Verona nella circostanza: dal presidente del Parlamento europeo on. Scelba, al sottosegretario all'Agricoltura on. Antoniazzi, al vice-presidente della commissione agricola del Parlamento europeo on. Richartz; da alti funzionari della Comunità economica europea ai direttori generali del ministero dell'Agricoltura, ai parlamentari.

« L'agricoltura — ha affermato l'on. Scelba — è la primogenita della politica comunitaria, perché nel suo settore si è giunti ad una disciplina pressoché totale per quanto riguarda i prezzi e — con il memorandum Mansholt — si è prospettata una politica globale dell'agricoltura europea ». Se questo fatto rappresenta un motivo di grande speranza per il domani, nuove esigenze sono imposte all'agricoltura italiana dalle necessità competitive nell'ambito del MEC: « Il reddito agricolo compensativo — ha aggiunto il presidente Scelba — è legato alla soluzione di tre problemi: il rinnovo delle strutture, la qualità del prodotto, l'organizzazione distributiva, di cui è elemento essenziale l'associazione dei produttori. Un quarto problema fondamentale, specie per la sua importanza sociale, è quello della condizione degli addetti all'agricoltura ».

« Il ruolo dell'Europa unita — ha proseguito Scelba — è quello di una grande forza al servizio della causa della pace, della libertà e del progresso. Un simile ruolo non potrà essere giocato senza unità politica e senza la partecipazione popolare ». Ma un fatto nuovo esiste, ha informato l'illustre parlamentare, ed è quello dell'avvenuto inizio di discussioni sulla procedura per giungere all'elezione di un Parlamento europeo a suffragio popolare diretto: « Si è rimesso così in moto — ha concluso — il processo d'integrazione europea iniziato con i trattati di Roma e di Parigi: non è più possibile tornare indietro su una strada che ha per obbiettivo prestigioso la costituzione degli Stati Uniti d'Europa ».

La storia del lungo cammino per giungere dall'unità d'Italia alla solidarietà europea era stata illustrata, presenti le maggiori autorità, alla loggia di Fra' Giocundo, dal prof. Barbieri, lungo il filo conduttore, in particolare, dello sviluppo economico ed agricolo che rivelò Verona, nell'esaltazione della sua Fiera, quale punto di convergenza degli interessi agricoli nazionali e momento di verifica del progresso anche civile del mondo dei campi.

## Commercio col sud-America



Una « tavola rotonda » di notevole interesse s'è svolta a palazzo Barbieri, presenti con il Sindaco e il presidente della Fiera, l'ambasciatore dell'Argentina a Roma e presidente dell'Istituto italo latino-americano dott. Ramos Mejia, altri ambasciatori dell'America latina e rappresentanti diplomatici italiani e di tutti i paesi sud-americani. E' stata discussa la collaborazione economica con l'America latina soprattutto nel settore del commercio del bestiame, del quale l'Europa, e in particolare l'Italia, hanno preoccupante carenza. Vari interventi hanno rilevato l'utilità dell'incontro che ha posto le premesse per realizzare a Verona una sede permanente di incontro sullo studio dei problemi relativi al bestiame da carne, in particolare, e di altri che riguardino le due grandi aree economiche interessate. La Fiera animerà l'iniziativa, alla quale daranno la loro collaborazione sia la facoltà di economia e commercio che l'Accademia di agricoltura, scienze e lettere. Nella foto: il Sindaco porge il saluto ai rappresentanti dei paesi latino-americani e ai diplomatici italiani.

## Vicini al dolore di sette famiglie

Sette giovani alpini veronesi sono morti, per la caduta di una slavina in val di Braies; Luciano Turata, Bruno Pighi e Luigi Rigo, le cui famiglie abitano nel nostro Comune; Franco Bagolin di Veronella, Vittorino Bonfante di Correzzo di Gazzo, Fausto Baietta di Pedemonte e Angelo Benedetti di Malcesine. Appartenevano al battaglione Bassano del 6º reggimento alpini di stanza a San Candido. Il Sindaco li ha ricordati tutti aprendo la seduta del Consiglio comunale del 12 marzo: « Altre volte — ha iniziato — abbiamo manifestato la nostra solidarietà a famiglie colpite dal lutto, ma stasera il nostro tono è particolarmente affettuoso: ci stringiamo con profondo cordoglio ai congiunti delle vittime partecipando, con l'intera città, al loro immenso dolore ». Ed ha aggiunto: « L'eco che, in questo momento, vibra nell'animo nostro, è quello stesso di intensa, irrefrenabile commozione che si alzò a San Candido, quando la fanfara degli alpini diede il saluto ai compagni le cui penne nere erano state mozzate dalla sventura. Sappiamo con quale senso del dovere questi sette figli della nostra terra svolgevano la loro opera servendo la Patria; anche per questo eleviamo alla loro memoria un riconoscente pensiero in tempi in cui pare talora, e non sempre è vero, che la gioventù disperda inutilmente le sue energie spirituali: quegli alpini erano veramente l'espressione migliore della nostra gioventù ».



Il Consiglio comunale ascolta le parole di commemorazione dei sette alpini scomparsi in val di Braies.

# ELETTI I 260 COMPONENTI delle consulte di quartiere

Ogni partito ha fatto le proprie designazioni che sono state ratificate dal Consiglio - 14 le nuove assemblee

Il Consiglio comunale ha provveduto alla nomina dei componenti delle 14 consulte di quartiere: si tratta di 260 cittadini, i cui nomi erano stati proposti dai partiti rappresentati nello stesso Consiglio.

Eccene l'elenco:

## CONSULTA DI QUARTIERE CENTRO

**PCI:** Luigi Dalla Chiara e Bruno Gino Lorenzetti; **PLI:** Leonello Muzzolon, Giovanni Galli Righi, Luigi Sganzerla, Federico Visentini; **MSI:** Francesco Scalabrini; **PSI:** Renata Bonomini, Francesco Cerri, Gino Pasquali; **PSU:** Renata Pasini in Allegri, Raffaele Radice; **DC:** Luciano Agostini, Livio Antonioli, Vincenzo Di Matteo, Adriana Ederle, Sergio Masiero, Lionello Peruzzi, Duilio Sgrazutti, Silvano Zavetti.

## CONSULTA DEL QUARTIERE CITTADELLA - S. ZENO

**PCI:** Roberto Sganzerla, Umberto Vigna; **PLI:** Lamberto Cesari, Gian Andrea Cniavegatti, Umberto Chizzoni Susani, Giacomo Peretti-Colò; **MSI:** Diodato Bonavia; **PSI:** Giuseppe D'Ambra, Giovanni Carli, Gina Marino; **PSU:** Pieremilio Anti, Renato Brizzi; **DC:** Igino Battistoni, Cesare Boarini, Adelino Bonato, Luigi Ferrari, Gino Gonzato, Mario Gregorelli, Annunziata Picotti ved. Ligabò, Luigi Roncari.

## CONSULTA DEL QUARTIERE VERONETTA-VALDONEGA

**PCI:** Angelo Nicolini, Giorgio Miglioranzani, Raffaella Olami; **PLI:** Luciano Latta, Federico Wonesch; **MSI:** Alberto Nigri; **PSI:** Umberto Gatti, Silvio Ghirardello, Marco Lucat; **PSU:** Marcello Lampo, Aldo Maiolo; **DC:** Giovanni Auletta, Giuseppe Ceni, Fernando Giardini, Ottavio Milani, Ida Rasia, Luigi Sboarina, Giuseppe Squassabia, Guido Strapazon, Nerino Verdolin.

## CONSULTA DEL QUARTIERE DI BORGO TRENTO

**PCI:** Erto Mirandola; **PLI:** Pietro Battocchia, Mario Paganuzzi, Alessandro Rebonato, Luciano Sevaliè, Angela Tarantino Smizzer, Marino Tavella; **MSI:** Lorenzo Franchi; **PSI:** Vincenzo Imbranio, Gaetano Rebonato; **PSU:** Luigi Gronich, Nicolò Tomè; **DC:** Quirido Castellani, Carlo Debeni, Fortunato Frigo, Umberto Girelli, Franco Prearo, Gino Rossi, Camillo Salvi, Renato Veronese.

## CONSULTA DEL QUARTIERE BORGO VENEZIA

**PCI:** Alfredo Albertini, Silvano Burro, Fausto Garonzi; **PLI:** Rino Bendazzoli, Dario Cipriani; **MSI:** Carlo Aldini; **PSI:** Aldo Danzi, Severino Rossi, Oreste Tosi; **PSU:** Alessandro Gavazza, Enzo Mirandola; **DC:** Gregorio Barana, Gerardo Pimazzoni, Mario Carraroli, Vincenzo Gaeta, Francesco Gardoni, Giorgio Gereschi, Tarcisio Marchesini, Enrico Regnoto, Roberto Roncolato.

## CONSULTA DEL QUARTIERE PORTO S. PANCRAZIO

### S. MICHELE

**PCI:** Ottorino Biondani, Silvana Borinato in Allegri, Luigi Perlini, Guerrino Tulipano; **PLI:** Giulio Tamassia; **PSIUP:** Angelo Albenti; **PSI:** Dario Bee, Gianni Panini, Sante Farenzana; **PSU:** Achille Prandini; **DC:** Gianfranco Castellani, Carlo Dall'Ora, Giuseppe Dall'Ora, Giuseppe Avesani, Paolo Morandini, Bruno Mario Olivieri, Franco Romeo, Pierluigi Tosadori, Mario Zamboni, Franco Zenatello.

## CONSULTA DEL QUARTIERE BORGO ROMA

**PCI:** Giovanni Bonamini, Agostino Martini, Raffaello Modenese, Otello Solazzi; **PLI:** Pietro Gaspari; **PSIUP:** Zeno Speri; **PSI:** Ivo Arduini, Italo Roverato, Ines Tognolo in Bon; **PSU:** Adriano Speri; **DC:** Marco Bisagno, Bruno Caburlon, Renato Caloi, Luigi Canale, Vito Colaci, Renato Corradini, Enio Guandalini, Igino Marastoni, Giovanni Vicentini, Santo Zamboni.

## CONSULTA DEL QUARTIERE SANTA LUCIA

**PCI:** Dina Noniego, Marcello Pelle, Sergio Venturini; **PLI:** Ferruccio Armani; **PSIUP:** Rinaldo Mori; **MSI:** Ernesto Marischi; **PSI:** Luigi Albertini, Mario Marella, Dorino Rossetto; **PSU:** Giancarlo Ripamonti; **DC:** Silvino Braga, Luigi Bragantini, Gino Bedendo, Elero Formigari, Bruno Luise, Luigino Manzini, Gino Merigo, Umberto Rancan, Danilo Tagliaferro, Giuseppe Tomelleri.

## CONSULTA DEL QUARTIERE BORGO MILANO

**PCI:** Bruno Bertolaso, Mario Mio; **PLI:** Fabio Bergamaschi, Italo Martini; **PSIUP:** Giuseppe Giliberti; **MSI:** Giorgio Ruspini; **PSI:** Giuseppe D'Antonio, Gianfranco

Fumagalli, Nicolò Vento; **PSU:** Roberto Recchia, Benito Spinelli; **DC:** Giovanni Cunico, Carlo Ferrazzi, Antonio Ghelli Santuliana, Epifanio Lissandrini, Santo Marinesi, Dante Peroni, Flaviano Rossi, Lino Tebaldi, Giancarlo Varali.

## CONSULTA DI QUARTIERE AVESA-PARONA-QUINZANO

**PCI:** Domenico Carli, Adriano Gatti, Erminio Marocchio; **PLI:** Orlando Campagnola; **PSI:** Vittorio Ferrari, Luigi Fraizzoli; **PSU:** Tullio Zambelli; **DC:** Umberto Avesani, Umberto Andreoli, Dorino Bertani, Augusto Carli, Bruno Centurioni, Fulvio Manfrin, Gaetano Peretti, Iride Mazzali in Battistella.

## CONSULTA DEL QUARTIERE QUINTO

### S. MARIA IN STELLE

**PCI:** Guerrino Pigozzo, Riccardo Tommasi; **PLI:** Edoardo Reani; **PSI:** Giuseppe Montolli; **PSU:** Enrico Soffiato; **DC:** Fernando Ballini, Rosa Carlini, Giovanni Casarola, Alessandro Costanzi, Igino Bellamoli, Alfonso Finetto, Aldo Gironi, Giovanni Lonardi, Giuseppe Refatto, Giordano Veronesi.

## CONSULTA DEL QUARTIERE MIZZOLE-MONTORIO

**PCI:** Elso Ceolari, Fernando Zorzi; **PLI:** Sergio Lonardi; **PSI:** Silvio Adami, Emilio Lorenzini; **PSU:** Vittorio Barana; **DC:** Luigi Alloro, Giuseppe Bongiovanni, Bruno Dusi, Mario Mel, Luigino Nicolini, Rino Pizzini, Achille Righetti, Giliola Zenari, Livio Zumerle.

## CONSULTA DEL QUARTIERE CADIDAVID

**PCI:** Enzo Caloi, Guido Manni; **PSIUP:** Romano Graziani; **PSI:** Nuccio Aldighieri, Mario Moratti; **PSU:** Dino De Guidi; **DC:** Antonio Cervellini, Riccardo Dalle Vedove, Eugenio Marini, Enzo Faccinani, Cesare Miglioranzani, Bianca Perbellini, Remo Polla, Giuseppe Ronconi, Franco Zambelli.

## CONSULTA DEL QUARTIERE SAN MASSIMO

**PCI:** Giovanni Bonichini, Albino Piacentini; **PLI:** Pierluigi Arcipreti; **PSIUP:** Danilo Nogarè; **PSI:** Guerrino Coltri, Giovanni Perazzolo, Severino Xumerle; **PSU:** Umberto Zenato; **DC:** Giuseppe Agnoli, Mario Arieti, Gianfranco Benetti, Renzo Bona, Luigi Campedelli, Francesco Giardini, Zaccaria Quagini, Giorgio Merzi, Sergio Montini, Giuseppe Mori, Carlo Olivieri, Gianfranco Tomelleri.

## Un nuovo quartiere sul «Fondo Imposese»

Oltre San Michele Extra, sui terreni del patrimonio che fu donato al Comune dalla munificenza del dottor Achille Forti, sorgerà un nuovo quartiere col pieno rispetto della variante del Piano regolatore generale; in esso andranno ad abitare circa duemila persone in case di vario tipo distribuite in una area complessiva di 118.900 mq. 42.240 dei quali saranno venduti per l'edilizia privata, 3.160 destinati a costruzioni per conto della fondazione Forti, 6.300 da vendersi per il centro spastici, 5.000 da vendersi per opere parrocchiali. Per strade, piazze, parcheggi e passaggi pedonali sono previsti 41.900 mq. mentre 17.300 mq. saranno riservati al verde pubblico e ad aree scolastiche. 3.000 mq. infine, verranno utilizzati per campo giochi.

Il prezzo di acquisto del terreno edificabile varia a seconda dell'ubicazione dei lotti e delle norme che regolano le costruzioni. Undici lotti, per complessivi 7.500 mq., sono destinati a case uni o pluri-

familiari, isolate o a schiera, con prezzo di cessione di 12.000 lire al mq. in ciò comprese (come per gli altri lotti) le spese di urbanizzazione primaria e la quota parte delle spese per l'urbanizzazione secondaria.

43 lotti, per 37.900 mq., verranno venduti per la costruzione di case plurifamiliari a blocco, a tre, cinque e sette piani, in quest'ultimo caso con il piano terra destinato a negozi, con portici. Il prezzo sarà di circa 18.000 lire il mq. per i lotti con tre piani abitabili, e di circa 28.000 lire il mq. per i lotti a cinque o più piani abitabili.

La vendita dei terreni frutterà lire 892.352.500. La costruzione delle strade, delle piazze e dei parcheggi ecc. richiederà la spesa di quasi 197 milioni, 20 milioni quella per le reti idrica, del gas e della luce e 9 milioni l'attrezzatura dei campi gioco. 133 milioni e mezzo, infine, saranno ricavati dall'incasso della quota parte per le opere di urbanizzazione secondaria. Il Comune destinerà l'utile netto dell'o-

perazione — pari a lire 532.972.500 — dedotte le spese per l'urbanizzazione primaria e secondaria, alla costruzione di case di tipo economico e popolare, su quattro lotti, da darsi in locazione semplice a cura dell'Azienda gestione edifici comunali.

Tutti gli edifici dovranno essere costruiti secondo progetti da approvarsi dal Comune; i terreni saranno posti in vendita sollecitamente in parte ad asta pubblica col sistema della candela vergine (gli edifici a cinque e a sette piani) e in parte a prenotazione, salvo il sorteggio qualora per il medesimo lotto vi siano più richiedenti. Per le case a uno, due o tre piani, uni o plurifamiliari, isolate, a schiera o a blocco, la vendita sarà effettuata a favore di persone residenti nel Comune di Verona da almeno due anni; è previsto il versamento di un milione e mezzo all'atto dell'assegnazione, il versamento del saldo all'atto della stipula, con divieto di vendere il terreno e l'obbligo di costruire la casa entro due anni.

## Queste le norme per il funzionamento

Costituite le consulte di quartiere con le nomine cui ha provveduto il Consiglio comunale, si inizierà fra non molto l'attività di questi organismi decentrati che, pur avendo carattere soltanto consultivo, potranno effettivamente dare un notevole contributo alla conoscenza dei problemi delle varie zone della città e a diffondere il senso di corresponsabilità nell'andamento della pubblica amministrazione.

Ogni consulta sarà presieduta da un « aggiunto » del Sindaco che non avrà rapporti diretti, così come i consultori, con gli uffici comunali, ma che farà capo per ogni esigenza all'ufficio relazioni civiche del Comune.

Le sedi delle quattordici consulte sono state così prescelte:

**Città antica:** scuole elementari « Segala » di via Frattini;

**Cittadella - San Zeno:** scuola media « Betteloni » di circonvallazione Oriani;

**Veronetta - Valdonega:** scuola media « Duca d'Aosta » di via Trezza;

**borgo Trento:** scuola elementare « Provolo » di via Camozzini;

**borgo Venezia:** scuola elementare « Carducci » di via Betteloni;

**Porto S. Pancrazio - S. Michele:** scuola professionale « Leonardo Da Vinci » di via Belluzzo;

**borgo Roma:** scuola elementare « Busti » di via Redipuglia;

**Santa Lucia:** scuola elementare « 6 maggio 1848 » di via Mantovana;

**borgo Milano:** scuola elementare « Ederle » di via Campania;

**Avesa - Parona - Quinzano:** scuola elementare « Tolosetto Farinata degli Uberti » di via Fabricato scolastico;

**Quinto - S. Maria in Stelle:** scuola elementare « Aleardi » di via Valpantena;

**Mizzole - Montorio:** scuola elementare « Betteloni » di piazzale Buccari;

**Cadidauid:** scuola elementare « Cesari » di via col. Fasoli;

**San Massimo:** scuola elementare « Romagnoli » di piazza Risorgimento.

La prima riunione delle consulte di quartiere sarà convocata dal Sindaco e si svolgerà col seguente ordine del giorno: 1) comunicazione della nomina dell'aggiunto del Sindaco; 2) insediamento della consulta; 3) nomina del consultore-segretario; 4) varie ed eventuali.

Il Consiglio comunale ha discusso e approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1968, le cui conclusioni sono riassunte nella tabella qui sotto riportata.

Come si vede, viene sempre operata la distinzione fra le spese correnti, che sono quelle che si riferiscono, in linea generale, alla normale gestione, e le spese in conto capitale, vale a dire gli interventi che aumentano la consistenza patrimoniale della comunità cittadina. In particolare, la situazione per i singoli settori è la seguente:

— **spese correnti:** amministrazione generale lire 3.024.570.219; difesa lire 4.132.696; giustizia lire 64 milioni 453.444; sicurezza pubblica lire 698.031.808; istruzione e cultura lire 3.482.178.402; azione e interventi nel campo delle abitazioni lire 206 milioni 684.202; azione e interventi in campo sociale lire 5.035.130.329; azione e interventi in campo economico lire 3.386.885.289; oneri non attribuibili lire 529.653.104. **In totale lire 16.431.719.493.**

— **spese in conto capitale:** amministrazione generale lire 1 miliardo 821.567.444; difesa —; giustizia lire 890.000.000; sicurezza pubblica —; istruzione e cultura lire 4 miliardi 241.041.733; azione e interventi nel campo delle abitazioni lire 889 milioni 133.253; azione e interventi in campo sociale lire 2.825.171.278; azione e interventi in campo economico lire 4.770.614.313; oneri non attribuibili lire 24.724.667. **In totale lire 15.462.252.688.**

### L'importo dei mutui all'inizio dell'esercizio

Qualche rapida osservazione. Nel 1968 sono stati effettuati pagamenti per l'ammortamento di mutui pari a lire 992.981.763 (oltre a lire 879 milioni 556.900 per interessi), pari al 2,76 % dell'importo complessivo dei mutui stessi che era, all'inizio dell'esercizio, di lire 36.013.138.485. I mutui, com'è noto, vengono accesi per finanziare l'esecuzione di opere pubbliche alle quali non può far fronte la possibilità normale del bilancio comunale.

Il gettito dell'imposta di famiglia è

# Un movimento di 64 miliardi nel conto consuntivo del 1968

L'avanzo di amministrazione è stato di 134 milioni - Discussi e approvati a palazzo Barbieri i bilanci preventivi delle aziende comunali: AGSM, AMT e AGECE

stato di lire 2.208.904.621, rispetto alla previsione che era di lire 2 miliardi 150.000.000, con un incremento quindi di lire 58.904.621 dovuto all'impegno posto nelle operazioni di accertamento. Un incremento di lire 43.374.042 ha inoltre registrato il gettito delle imposte di consumo. Per ciò che concerne le spese, va osservato che vi è stato un aumento di lire 70.840.981 per il personale, causato principalmente dall'assorbimento non previsto di personale dell'Azienda municipalizzata trasporti. Significativa è anche l'espansione della spesa riguardante l'acquisto di beni di consumo e servizi, registrata in lire 375.740.110 corrispondente al 13,83 % della previsione; ciò sta a dimostrare il particolare impegno posto dall'attività comunale nel soddisfacimento dei bisogni della collettività, pur nel rispetto della stabilità economica della gestione.

La relazione sul conto consuntivo del 1968 è stata presentata al Consiglio dall'assessore Brentegani, (DC), mentre il consigliere Benini (PLI) assumeva la presidenza dell'assemblea sostituendo il Sindaco, com'è d'obbligo in questi casi. È stata anche data lettura della relazione dei revisori del conto, che erano i consiglieri sig.na Camerlengo (DC), Zorzi (PSI) e Montini (PCI). Infine il bilancio consuntivo 1968 è stato approvato col voto favorevole della maggioranza di centro-sinistra e quello contrario di tutti gli altri gruppi.

\*\*\*

Il Consiglio ha esaminato altresì i bilanci di previsione per il 1970 dell'Azienda generale dei servizi muni-

cipalizzati, dell'Azienda municipalizzata trasporti e dell'Azienda gestione edifici comunali.

Il preventivo dell'AGSM, che chiude con un utile di 99.490.000 (rappresentato per oltre 90 milioni dal servizio gas), è stato illustrato dal vice-Sindaco Rizzini (PSI) che si è intrattenuto sulla politica di espansione realizzata dall'azienda in questi cinque anni, conformemente al programma di azione del Comune. Rilevato il livello produttivo dei singoli servizi e dato conto degli incrementi che si sono verificati, il vice-Sindaco ha accennato alle necessità, specialmente per l'acquedotto, prospettate dai Comuni vicini, in particolare da quelli della Lessinia. La Giunta, ha concluso, dovendo rispettare il limite di tempo imposto alla sua attività, propone alla nuova Amministrazione questi problemi di espansione che essa, da parte sua, ha già avviato.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bragaja (PCI), Segato (PSI), Picotti (DC), Bertoldi (PSI), Benini (PLI), Savoia (MSI) e Gemma (PLI). Dopo la replica del vice-Sindaco, il bilancio dell'AGSM è stato approvato col voto favorevole della DC, del PSI, del PSU e del PLI; comunisti e missini si sono astenuti.

Il bilancio di previsione dell'AMT è stato presentato dall'assessore Arcaroli (PSU) che ha rilevato come esso indichi una perdita di esercizio per il 1970 di 590 milioni, secondo un fenomeno che è generale nel settore. Dopo aver parlato dei vari servizi, della situazione del personale e del parco veicoli, Arcaroli ha richiamato l'attenzione dell'assem-

blea sulle cause del deficit, che quest'anno è superiore di 65 milioni a quello del 1969; molti provvedimenti (dall'assorbimento di personale da parte del Comune all'estensione del servizio con l'agente unico) sono stati adottati per contenere il disavanzo, che del resto è fra i più bassi di città italiane del livello della nostra; al Consiglio comunale sarà presto sottoposto uno schema di statuto per l'unificazione dell'Azienda municipalizzata e di quella della Provincia, l'APT. Principio informatore di ogni intervento e degli studi sulla circolazione, è sempre stato e rimane quello di dare la prevalenza al mezzo di pubblico trasporto rispetto a quello privato, per rendere il primo sempre più competitivo.

### Dare la preminenza al pubblico trasporto

La discussione, data la particolare situazione del settore, è stata molto vivace. Battizzocco (DC) ha detto che un risultato positivo sarà già quello di non aggravare la situazione in atto, sostenendo che oltre agli enti locali occorrerà l'intervento dello Stato. Bertoldi (PSI) ha fatto varie osservazioni: preminente deve essere sempre considerata la caratteristica sociale del servizio, il cui funzionamento andrà riveduto alla luce di nuove leggi che confermino concretamente questa realtà; bisognerà giungere alla convenienza del mezzo pubblico anche per chi si serve della macchina privata; occorre pubblicizzare maggiormente i servizi «bis».

Benini (PLI) ha osservato che le proporzioni del passivo sgmentano, notando in particolare come non siano praticamente possibili interventi di fondo in aziende che impegnano, come l'AMT, ben il 74% del bilancio per i dipendenti. Le prospettive non lasciano dubbi: o si cambia indirizzo politico rifococando le tariffe e usufruendo di adeguati contributi dello Stato o la situazione rimarrà quella che è; né la Regione potrà dare maggiori ausili. Potrebbe essere studiato un abbinateamento del prezzo per il parcheggio lungo i valli con quello del servizio filoviario per il centro. Bragaja (PCI) ha affermato che la gravità del problema impone soluzioni diverse nel quadro di una mutata politica nei trasporti a livello nazionale; finora essa è stata condizionata dal monopolio dell'industria che ha camminato per la sua strada, mentre occorre diminuire l'incremento dei mezzi privati in un'azione poi, su base comunale e regionale, che realizzi particolari intese anche con le aziende private di trasporto. Donella (PSIUP) ha ribadito che il bilancio dell'AMT non va conside-

(continua in 4ª pagina)

ENTRATE (*)		USCITE (*)	
— Fondo di cassa al 31-12-1967	322.641.597	1) SPESE CORRENTI:	
1) ENTRATE CORRENTI		— Personale	5.223.928.370
a) Entrate tributarie	9.333.487.966	— Acquisto di beni e servizi	5.356.202.845
b) Entrate per compartecipazioni a tributi erariali	1.836.756.550	— Trasferimenti	645.793.405
c) Entrate extratributarie	4.973.283.949	— Interessi	1.725.702.195
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.143.528.465	— Poste correttive e compensative delle entrate	1.473.742.881
2) ENTRATE IN CONTO CAPITALE:		— Ammortamenti	100.298.000
a) Entrate provenienti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	1.653.942.416	— Somme non attribuibili	1.906.051.797
b) Entrate provenienti dalla assunzione di prestiti	15.329.166.468	TOTALE SPESE CORRENTI	16.431.719.493
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	16.983.108.884	2) SPESE IN CONTO CAPITALE:	
3) CONTABILITA' SPECIALI	30.933.077.372	— Beni ed opere immobiliari a carico dell'Ente	13.366.471.850
TOTALE PARTE I - ENTRATA	64.382.356.318	— Trasferimenti	424.976.915
		— Partecipazioni azionarie e conferimenti	1.670.793.923
		— Somme non attribuibili	10.000
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	15.462.252.688
		3) SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	1.089.862.808
		4) CONTABILITA' SPECIALI	31.263.655.384
		TOTALE PARTE II - SPESA	64.247.490.373
		Avanzo d'amministrazione al 31-12-1968	134.865.945
		TOTALE A PAREGGIO	64.382.356.318

(\*) della gestione competenza e della gestione residui.

## I bilanci delle aziende

(continua dalla 3ª pagina)

rato coi tradizionali concetti dell'attivo e del passivo, svolgendo l'azienda un servizio sociale che prescinde, quindi, dal profitto. Quel che si deve esaminare è se questo servizio della città è adeguato o meno alle esigenze dei veronesi; il consigliere lo ha negato. Savoia (MSI) si è rifatto ad una situazione « insostenibile: occorrono soluzioni di fondo — ha precisato — circa i collegamenti tra il trasporto pubblico e quello privato, e non l'illogica compressione del secondo. Bisogna, cioè, ammodernare l'organizzazione ».

Segato (PSI) ha nuovamente richiamato l'attenzione dell'assemblea sulla necessità di una netta prevalenza del mezzo pubblico su quello privato, cose che nemmeno questa Amministrazione è riuscita a realizzare. E' la tendenza di chi si serve del trasporto che occorre mutare, a deciso vantaggio del mezzo pubblico; il consigliere ha allargato il suo esame, in proposito, alle situazioni del centro storico e all'esigenza di estendere l'isola pedonale, concludendo con l'invito ad uno studio accurato dei percorsi delle varie linee secondo i criteri del massimo rendimento.

### La progettata unificazione delle due aziende

Arcaroli (PSU) ha risposto condividendo soprattutto il concetto della prevalenza, che va data, al trasporto pubblico, senza « bloccare » quello privato; ha manifestato fiducia che positivi risultati deriveranno dall'unificazione delle due aziende e dal loro inserimento in un campo operativo regionale. Il Sindaco ha aggiunto un'informazione circa agevolazioni in programma per gli anziani, dopo di che si è avuto il voto: 24 sì (DC, PSI, PSU) e 8 no (PCI, PLI, MSI e PSIUP).

Ultimo bilancio discusso quello dell'AGEC, sul quale ha riferito il Sindaco rilevando come l'attività non si sia limitata alla pura gestione ma, secondo una nuova impostazione politica, anche all'imprenditoria, con la realizzazione di case a riscatto, di case per anziani concepite secondo opportuni criteri anche ambientali e con opere notevoli di ristrutturazioni di edifici e di estensione dei giardini e degli spazi verdi. Il bilancio pareggia su 186 milioni; l'attuale consistenza patrimoniale dell'AGEC è di 3.750 alloggi. La sig.na Camerlengo (DC) si è complimentata per la multiforme iniziativa di un'azienda « che ha attuato un'opera di vera assistenza sociale, e non già della beneficenza »; con particolare favore è stata commentata la realizzazione — nell'auspicio che essa si accentui — di case per anziani. In sede di dichiarazione di voto Bertoldi (PSI) ha dato atto dell'impronta particolare impressa all'AGEC dal suo presidente arch. Cecchini. A favore, infine, hanno votato i rappresentanti della maggioranza di centro sinistra; il PLI si è astenuto, contro il bilancio hanno votato PCI e PSIUP.

## UN PRIMO LOTTO DI LAVORI PER IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

731 milioni di spesa iniziale — Ridimensionato il progetto originario per una miglior rispondenza alle esigenze future

Il palazzo di giustizia, che sorgerà sull'area dell'ex-stadio « Bentegodi », verrà a costare non 740 milioni ma un miliardo e 600 milioni, poiché il progetto originario, dovuto all'arch. Giò Ponti, è stato riveduto e dimensionato in modo da soddisfare prevedibili nuove esigenze del complesso. La spesa è aumentata non solo per effetto della lievitazione dei prezzi nel frattempo intervenuta, ma perchè il braccio nord e il braccio sud del palazzo avranno un piano in più, così come si provvederà all'ampliamento del corpo in cui avrà sede la Corte d'assise e che dà una fisionomia particolare al complesso medesimo con l'alta facciata che richiama l'idea della sacertà del luogo.

Le variazioni sono state illustrate a palazzo Barbieri, nel corso di una riunione del Consiglio comunale, dall'assessore Scarlini (DC) che ha fatto presente come la richiesta attuale — infine accettata dall'assemblea — riguarda l'approvazione del nuovo progetto generale con le modifiche indicate e, per accelerare l'inizio dei lavori e l'impiego della somma di 670 milioni che è già disponibile (lo Stato ha deciso di contribuire per l'85% dell'annualità di ammortamento del relativo mutuo già concesso dalla Cassa depositi e prestiti) di un primo stralcio di lavori. Essi renderanno possibile la costruzione — sull'area di circa 9.000 mq che è stata ceduta dal Comune — di una prima parte dell'edificio che permetterà di ospitare l'intera Pretura, il Tribunale, i locali e l'autorimesa per la polizia e i carabinieri, nonché, in via provvisoria, gli uffici del giudice conciliatore, per la cui spesa, alla fine, dovrà provvedere interamente il Comune.

La discussione ha dato modo di chiarire appunto che il primo stralcio porterà a realizzazioni già funzionali, sciogliendo dei dubbi che alcuni consiglieri avevano avanzato. L'assessore Scarlini ha altresì fornito particolari sul progetto, che prevede fra l'altro la costruzione di parcheggi sotterranei. Benini (PLI) s'è detto contrario perchè si sposta dal centro storico un altro importante centro di interessi; Montini (PCI) ha manifestato ampie riserve per l'ubicazione (era meglio uscire da una zona che è ancora centrale); Donella (PSIUP) ha chiesto informazione su possibilità future di ampliamento; Savoia (MSI) ha insistito sul depauperamento del centro storico domandando quali potranno essere le future destinazioni degli attuali palazzi di giustizia. Favorevolmente si sono espressi Picotti (DC) e Bertoldi (PSI) rilevando l'urgenza di provvedere all'opera. Siena (MSI) ha ripetuto le perplessità del suo gruppo e Dindo (PSU), infine, ha detto che l'attuale progetto risponde alle necessità e che per le destinazioni future delle vecchie sedi è quantomeno prematuro pronunciarsi.

Le repliche sono state dell'assessore Scarlini e del Sindaco, che, in particolare, s'è augurato che il voto sia stimolante per una rapida esecuzione dell'opera, molto attesa. Hanno votato a favore della Giunta DC, PSI e PSU, contro l'MSI e il PLI, mentre PCI e PSIUP si sono astenuti. Col voto favorevole della maggioranza e l'astensione di tutti gli altri gruppi sono state quindi approvate la successiva richiesta al ministero del contributo sulla maggiore spesa e l'accensione del mutuo di 670 milioni relativo al primo stralcio dei lavori.

## Impegnata la città al nuovo progetto

« Sono tessere di un mosaico che realizzerà infine, attorno alla città, un complesso di opere varie di importanza fondamentale »: così aveva risposto, in sede di replica dopo la discussione sul bilancio di previsione, l'assessore Gonella (DC) a una critica dell'opposizione circa lo « spezzettamento » delle iniziative stradali. Il discorso è tornato attuale per l'illustrazione della proposta della Giunta riguardo alla « tangenziale », la superstrada, cioè, che collegherà la statale del Brennero a quella per Legnago, opera prevista per distogliere dai percorsi urbani o immediatamente periferici il traffico di passaggio e per agevolare, insieme, lungo il percorso esterno, la circolazione fra zone della città lontane fra loro. L'assessore ha ricordato, precisandolo poi all'opposizione di sinistra, che la responsabilità dell'impresa è tutta dell'ANAS: il Comune ha provveduto a sue spese, proprio per accelerare la realizzazione, un nuovo progetto di massima, così, appunto, come aveva desiderato l'ANAS

perchè la « tangenziale » avesse le caratteristiche di una superstrada e non di un'autostrada come originariamente previsto.

Il costo dell'intero progetto è di quattro miliardi e cento milioni; sono previste quattro corsie di marcia con due banchine laterali, con una sezione stradale di 18 anziché di 28 metri e le ampie zone contigue di totale rispetto secondo le norme del Piano regolatore. L'arteria è stata divisa, nel progetto, in quattro lotti: il primo dalla statale 12 del Brennero alla statale 11 (Croce Bianca); il secondo, di 4 km e 950 m, dalla statale 11 alla 62 (Madonna di Dossobuono); il terzo dalla statale 62 alla 12 (forte Tomba); il quarto fino alla statale per Legnago. I lavori (si fa conto che l'appalto relativo possa avvenire entro l'anno) avranno inizio sul lotto numero 2, già finanziato per la spesa complessiva di 700 milioni, 400 dei quali a carico dell'ANAS e 300 del Comune. Il relativo progetto è stato approvato dal Consiglio (nel quadro del progetto ge-

## Un voto del Consiglio sulle adozioni speciali

Il consigliere Stirelli (DC), parlando anche per l'esperienza personale in materia, si è fatto eco a palazzo Barbieri della situazione di estremo disagio morale in cui si trovano i genitori che vogliono provvedere all'adozione speciale di un bambino. Dal momento dell'affido alla famiglia a quello dell'adozione passano anche tre anni, con le intuibili ansie psicologiche di coloro che tengono ormai come proprio un figliolo la cui situazione giuridica tarda in tal maniera a venire regolata. Il Sindaco ha dato atto al consigliere della serietà estrema del problema, affermando che molto dipende dalla necessità di una ristrutturazione del tribunale dei minorenni di Venezia. Dopo che l'assessore Montagnoli (DC) aveva fornito dati confermantissimi in pieno la situazione denunciata da Stirelli a nome dell'Associazione delle famiglie con bimbi adottivi, il Consiglio, con un voto, ha dato incarico alla Giunta di farsi portavoce presso le autorità competenti delle preoccupazioni espresse.

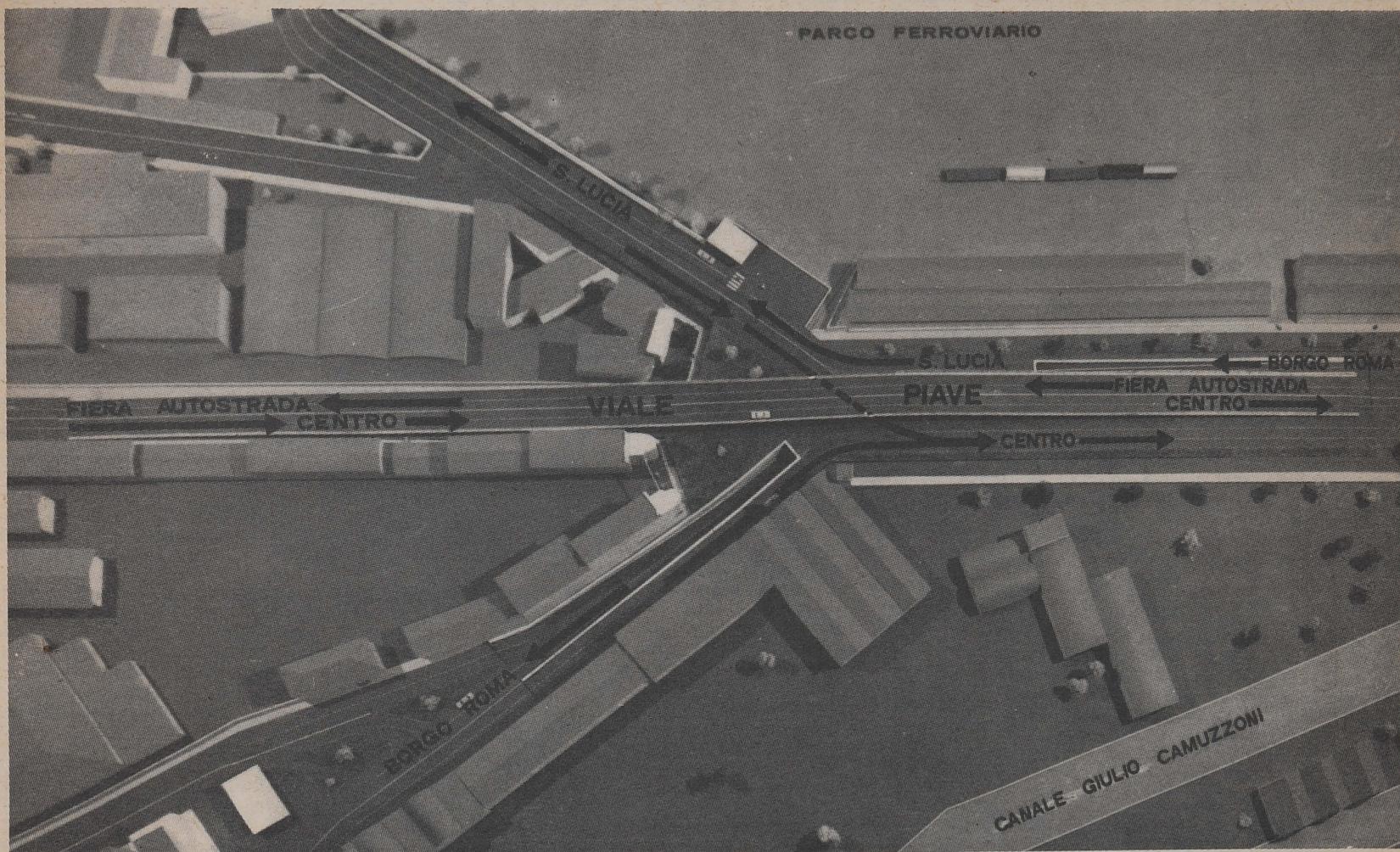
Della scuola « Bon Brenzoni » si sono interessate le sig.nne Cremon, Camerlengo e Cacciatori (DC), alle quali ha risposto l'assessore Veggio (DC) informando che è intendimento dell'Amministrazione di accentuare l'orientamento professionale della scuola, che già è impegnata con corsi per accompagnatrici turistiche, di preparazione all'impiego e alla conduzione della casa, di sartoria, di parrucchiere e corsi per maestre d'asilo.

Il Sindaco, infine, rispondendo a interrogazioni dei consiglieri sig.na Camerlengo (DC), Zorzi (PSI) e Bragaja (PCI), ha assicurato l'appoggio della Giunta per la soluzione poi avvenuta della vertenza alla SAPEL.

nerale) che ha poi espresso parere favorevole alla convenzione con l'ANAS per avere in concessione la costruzione del lotto numero 2, considerato il più urgente per il traffico entraurbano. Il progetto predisposto dal Comune prevede che questo tratto della nuova superstrada abbia inizio alla Croce Bianca, in corrispondenza con la statale n. 11; sviluppandosi a sud della città, andrà poi ad intersecare dapprima la strada provinciale per Lugagnano, sottopassando quindi la linea ferroviaria Milano-Venezia per allacciarsi, infine, alla statale 62 in località Madonna di Dossobuono. Le due carreggiate di sette metri ciascuna, avranno quattro corsie di marcia e saranno fiancheggiate da banchine di due metri di larghezza.

Il rapporto con l'ANAS si concluderà con la presa in consegna della superstrada dopo il collaudo al quale provvederanno i tecnici dell'azienda statale. Frattanto l'Amministrazione segue le pratiche per un altro dei quattro lotti previsti della « tangenziale ».

# Così la sistemazione di viale Piave



Uno dei più grossi problemi del traffico urbano sta per essere concretamente affrontato. Il plastico qui fotografato mostra qual è la soluzione proposta dalla Giunta al Consiglio, che l'ha approvata. Il costo dell'opera si aggirerà sui seicento milioni. Studi particolari erano stati predisposti dall'Amministrazione, che aveva infine ottenuto quattro progetti di massima, sottoponendoli alla verifica circa l'intensità del traffico nelle varie direzioni. I rilievi, compiuti una prima volta nel 1966, furono ripetuti l'anno scorso, e hanno dato conferma, infine, alla soluzione prescelta, che prevede (verrà indetto un apposito concorso) la costruzione di un sovravia a quattro corsie nel tratto viale Piave-viale del Lavoro, e di un sottovia, a due corsie, nel tratto da viale Piave a via Tombetta, all'incrocio dei Magazzini generali. Il collegamento sarà a raso, invece, tra viale Piave e lo stradone Santa Lucia (nei due sensi) e tra via Tombetta e viale Piave. La soluzione indicata è stata scelta nella previsione del considerevole aumento di traffico che si avrà all'autostrada con l'entrata in funzione di quella del Brennero e per le infrastrutture mercantili che sorgeranno nel quadrante di incrocio, appunto, delle due autostrade. A favore del progetto hanno votato 25 consiglieri (DC, PSI, PLI); 7 si sono astenuti (PCI - MSI e PSIUP). Assente il PSU.

Mostre per la «Settimana dei musei»

## VASI GRECI di spina conservazione della natura

Nella sala Boggian di Castelvechio, il 26 marzo è stato presentato il volume di Enzo Mari «Funzione della ricerca estetica» (edizioni di Comunità, 1970). Il volume è il frutto di una ricerca di Mari, che è stata compiuta appunto in occasione di questa manifestazione veronese: «Questo libro di Enzo Mari, dice Magagnato nella prefazione, vale la pena di spiegare com'è nato. E' nato dall'incontro di tre diverse esigenze; una dell'autore di fare il punto sul suo lavoro e sulle proprie idee; una di un museo civico che voleva partecipare ad un'attività in fieri, contribuendo da un lato a una libera ricerca, e dall'altro avendo in programma di mostrare al pubblico una posizione attuale e di spiegarla nelle sue motivazioni; e una, in fine, di un editore che voleva un libro su un tema e in una prospettiva problematica, secondo una certa sua tradizione.

Com'è noto Mari è uno dei più noti designers italiani, e questa sua ricerca presentata a Verona che è sfociata nel libro, sarà esposta poi anche a Roma e in altre città italiane e costituirà un fatto saliente del 1970 nel campo degli studi sull'arte.

Subito dopo la chiusura della mostra dedicata al libro di Mari, che è stato presentato al pubblico veronese da Umberto Eco, Carlo Gregotti, Filiberto Menna e Manfredo Massironi, si terrà, nel quadro della settimana dei musei, sempre a Castelvechio, in sala Boggian, una mostra didattica sui vasi greci, organizzata da Gino Pelizzola, che ha eseguito una serie eccezionale di rilievi e riproduzioni dei vasi greci di Spina.

Contemporaneamente, al Museo di storia naturale sarà inaugurata una mostra didattica — il 12 aprile (la «Settimana» è appunto dal 12 al 19 aprile) — dedicata all'anno europeo per la conservazione della natura. La mostra rimarrà aperta per tutto il 1970 ed è organizzata dal Comune, con la collaborazione della Società naturalisti veronesi. Sarà allestita in due grandi vetrine nell'atrio di ingresso del Museo.

## LE MUNICIPALIZZATE ACQUISTERANNO INSIEME

Costituito un comitato per le prime realizzazioni pratiche

Comprare insieme vuol dire risparmiare. Se poi gli acquirenti che si uniscono hanno le dimensioni di una azienda pubblica, il vantaggio che ne deriva è senza dubbio del massimo interesse. Il concetto è noto, ma non sempre è di pratica attuazione.

L'Azienda generale dei servizi municipalizzati di Verona attraverso il proprio presidente avv. Andrioli, si è fatta promotrice di una iniziativa in proposito tra le altre municipalizzate del Veneto».

Presso la Camera di commercio si è svolta una riunione tra le aziende municipalizzate di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, presenti all'incontro anche i rappresentanti di Brescia, Rovereto e di altre aziende minori.

L'avv. Andrioli ha così illustrato i termini della nuova iniziativa. Le nostre aziende, per poter ridurre i costi, a tutto beneficio delle collettività da esse servite, hanno una grande possibilità: consorzio il settore acquisti. Comprando tutte assieme esse determinano innanzitutto una migliore offerta da parte delle industrie produttrici, con un maggiore sconto sui prezzi di acquisto. In secondo luogo esse possono condizionare la stessa industria a produrre materiali conformi alle loro esigenze, mentre oggi debbono scegliere soltanto tra ciò che l'industria offre.

Quando tutte le aziende, ad esempio dell'Italia settentrionale, avranno unificato il settore acquisti, l'industria si troverà di fronte ad una specie di «monopolio della domanda», che indubbiamente ne influenzerà la politica dei costi, stimolandone nel contempo anche lo sviluppo tecnologico nei settori di produzione cui è interessata questa colossale «domanda».

Al termine della relazione dell'avv. Andrioli hanno preso la parola anche i rappresentanti delle altre città, dichiarandosi tutti pienamente favorevoli all'iniziativa. Si è così costituito un comitato operativo per l'elaborazione delle prime realizzazioni pratiche.

## LETTERE DALLA CITTÀ

## Le attese davanti alla scuola

« Ci risulta che le scuole materne comunali aprono alle 8.30, il che comporta notevoli difficoltà per quei genitori che a quell'ora devono entrambi già trovarsi nella sede di lavoro e non possono, quindi, sistemare i propri bambini presso le scuole. Ciò premesso, vorremmo sapere se il Comune non può, per eliminare questo disagio, disporre al più presto (anche nel corso di quest'anno scolastico) l'anticipata apertura delle scuole alle 8 o anche prima, come già fanno alcuni istituti privati. Desideriamo anche sapere se si intende disporre l'istituzione di pullmini che, entro l'ora indicata, provvedano a prelevare i bambini per poi restituirli alle famiglie ».

Due genitori (lettera firmata)

Una richiesta analoga vien fatta da un altro lettore, che scrive fra l'altro: « L'orario di apertura dei cancelli della scuola « Antonio Provolo » è fissato per i turni antimeridiani alle 8.20 e per quelli pomeridiani alle 13.50: dieci minuti esatti prima dell'inizio delle lezioni. Molti genitori devono accompagnare a scuola i propri figlioli compatibilmente con gli orari di lavoro. Spesso (per non dire sempre), si vedono costretti a lasciare i bambini sui 30 cm di marciapiede, facendo loro tutte le raccomandazioni del caso. Man mano che il numero cresce, i ragazzi sono costretti ad occupare parte della sede stradale, dove intenso è il traffico automobilistico. Per ben tre volte ho visto acrobazie di automobilisti per non investire i ragazzi. Ogni volta devo lasciare mia figlia sul marciapiede e affidarmi alla buona sorte, non potendo attendere l'apertura dei cancelli. Perché, allora, non aprire i cancelli (solo i cancelli) di accesso ai giardini antistanti l'edificio un'ora prima dell'inizio delle lezioni (il che coincide, penso, con l'inizio delle pulizie da parte del personale addetto) in modo da togliere dalla strada i bambini esposti a continuo pericolo e da dare ai genitori un senso di tranquillità? ».

Dott. Attilio Chicco

Ai due genitori che lavorano vorrei ricordare, anzitutto, che, proprio per venire incontro alle esigenze di questo tipo — oltre che per creare un orario concomitante a quello della scuola elementare — la Amministrazione comunale ha anticipato, tre anni fa, l'apertura delle scuole materne dalle 9 alle 8.30. Anche per l'anno in corso, come giustamente viene rilevato, l'orario di apertura delle scuole materne è fissato, di regola, alle 8.30, ma dal primo aprile è permesso l'accoglimento fin dalle 8 per i bambini che avessero i genitori impossibilitati, per impegni di lavoro, ad attendere le 8.30. In questa prima mezzora, in attesa dell'arrivo delle maestre, i bambini sono affidati al personale ausiliario.

Per la seconda richiesta vorrei far presente che la scuola materna, per la sua stessa natura, opera su un'area di gravitazione molto ristretta, per cui, di regola, non si rende necessaria l'istituzione di un servizio di pullmini. Il Comune tuttavia ha provveduto a questo servizio di trasporto sia per le scuole materne speciali — che accolgono bambini residenti in tutte le zone della città, sia per le scuole materne ubicate lontane dai centri di abitazione dei bambini, e precisamente: la scuola materna di borgo Santa Croce, sezione speciale, con inizio del servizio di trasporto alle 7.45; la scuola materna di borgo Nuovo, sezione speciale, con inizio alle 8.15; la scuola materna della Genovesa, con inizio alle 8 e la scuola materna delle Colombarie con inizio alle 7.45.

A proposito della lettera del dott. Chicco, l'apertura dei cancelli delle scuole elementari è fissata a dieci minuti prima delle lezioni perché a quell'ora sono tenuti ad essere presenti gli insegnanti. I bidelli iniziano la loro attività alle 8. Ritengo che sia possibile ottenere un leggero anticipo (15-20 minuti) sull'inizio delle lezioni anziché i soli 10 attuali) se i genitori rivolgeranno domanda alle direzioni didattiche delle scuole, dichiarando per iscritto di esonerare l'amministrazione scolastica da ogni responsabilità per quanto riguarda la custodia degli alunni prima dell'arrivo degli insegnanti.

Leonio Veggio, assessore alla P.I.

## La Torre: risposta a uno scolaro

« Sono uno scolaro di quarta elementare e leggo spesso il giornale pubblicato dal Comune e vedo che ci sono molte notizie interessanti. Per esempio quella sulla Torre dei Lamberti, che però non è completa, perché manca qualcosa. Io e tutti i miei compagni pregheremmo di mettere più notizie sulla città di Verona. Noi siamo affezionati alla nostra città e abbiamo imparato a rispettarla, ma vogliamo conoscerla di più. Preghiamo che ci siano mandate le copie di « VERONA oggi » dal numero uno all'ultimo. Ringraziamo per la risposta: se possibile esaudite i nostri desideri ».

Francesco Vedovelli e compagni  
(classe IV, scuola elementare "A. Massalongo")

Grazie a te e ai tuoi amici: siamo ben contenti che il notiziario vi possa interessare: è un'eco della vita che troverete domani, quando sarete anche voi protagonisti del divenire della città. Ma su Verona vi parleranno meglio i vostri insegnanti, come già fanno. A noi tocca solo dare la cronaca di quel che succede nell'amministrazione della città. Qualche curiosità sulla Torre dei Lamberti la possiamo però fornire. Già è stato scritto che la sua costruzione cominciò nel 1172 a spese della famiglia Lamberti; il 28 novembre 1295 la Torre fu dotata di due campane: il « Rengo » — la più grossa — per annunciare, come avviene tuttora, le riunioni del Consiglio (« Arrengo ») e la « Marangona » per l'allarme in caso di incendi. Nel 1464 la Torre ebbe compimento fino a raggiungere gli attuali 86 metri di altezza. Nel 1779 la Torre dei Lamberti (già chiamata « delle campane »), fu dotata dell'orologio, dopo che si era guastato del tutto quello posto sulla Torre del Gardello. Oggi l'orologio è naturalmente elettrico e privo dei grandi congegni di un tempo, ma quello che vi fu collocato nel 1883 era il primo del genere in Italia ed era dotato di uno « scappamento a forza costante » detto « sistema Chalorge » (lo stesso sistema era in uso anche per gli orologi dei Portoni della Brà e di Castelvecchio). La macchina a sistema Chalorge fu fabbricata nel 1882 a Monaco di Baviera da Giovanni Mannhardt e collocata sulla Torre nel 1883 da Federico Paur. Il pendolo, col quel sistema, era sempre libero e riceveva l'impulso da un contrappeso — azionato dal pendolo stesso per mezzo di una ruota dentata — che permetteva l'isocronismo perfetto delle oscillazioni. Si otteneva così un'assoluta precisione, ma il sistema, anziché far muovere le sfere con moto continuo, le spostava ogni mezzo minuto, in seguito appunto all'impulso impresso dal contrappeso. Oggi sono in corso i lavori di restauro della Torre; in estate vi si potrà salire in ascensore per ammirare dall'alto il panorama della città. Il « Rengo » tornerà a battere le ore, che saranno ribattute, dopo due minuti e mezzo, dalla « Marangona », la più grossa delle tre campane del concerto sistemato nella cella sottostante. Alcuni dati curiosi: i gradini per salire alla Torre sono 350 (ma ora è stato installato l'ascensore); la superficie totale a disposizione dei visitatori sarà di 86 mq (28 alla quota della « Marangona », 31 a quella della balconata esterna e 27 alla quota del « Rengo »); la copertura con lastre di marmo della superficie in pietra del cornicione di gronda è di 80mq. Il peso del « Rengo » è di circa 40 quintali, quello della « Marangona » di 13 quintali.

## Troppi i colombi

Due lettere di protesta per la cattura dei colombi. Una accenna « all'inumana continua caccia ai poveri colombi in tutte le zone di Verona città e specialmente in piazza dei Signori », « caccia che continua con ferocia anche in questi ultimi giorni benché siano ormai ridotti agli sgoccioli. Le osservazioni giuste e le preghiere dei cittadini non vengono mai assolutamente tenute nel debito conto dagli amministratori locali! ». Il comm. Giubertoni accentua la sua polemica poiché i colombi catturati andrebbero « ad alimentare quell'inumano sport che è il tiro al piccione ». La seconda lettera è di una signora che abita in vicolo Gatto, che ribadisce la protesta accennando a catture effettuate presso la sua casa e « alla fine di quelle povere bestione catturate e por-

tate a S. Mattia, dove vengono uccise per il divertimento dell'uomo, al tiro al piccione ».

La cattura dei colombi, che nel frattempo è terminata, si era resa necessaria perché il loro numero stava crescendo continuamente; numerosissime, in proposito, erano le proteste all'ufficio sanitario del Comune, proteste che, fra l'altro, richiamavano l'attenzione anche sugli aspetti igienici del problema. I colombi catturati con le reti non sono comunque stati destinati al tiro al piccione, ma sono andati a istituti di beneficenza.

Sergio Zanini, assessore alla sanità

## Il parcheggio all'ospedale

Gli ospedali convogliano, specie nei giorni di visita, un traffico enorme. Ebbene, proprio davanti e nei pressi dell'ospedale civile manca il parcheggio. Tempi addietro c'erano terreni sgombri in cui, chi poteva, si sistemava alla meglio. A poco a poco queste aree sono state adibite a costruzioni: vi sono bar (in numero veramente notevole), c'è la tabaccheria, il distributore di carburanti, ma dove si parcheggia? Gli spazi adibiti a ciò sono pressoché inesistenti e le strade vicine, nei giorni di visita, diventano un caos. Chi abita nei paraggi ne sa qualcosa: si rischia di trovare vetture anche in portineria. C'è un terreno ancora libero sulla destra, volgendo le spalle alla porta principale dell'ospedale. E' possibile un sollecito intervento del Comune per fare in modo che in quest'area sorga un moderno parcheggio? ».

Giorgio Secondo

Il terreno indicato è stato classificato dalla variante generale al Piano regolatore come zona ospedaliera, proprio per poterlo adibire a parcheggio nelle immediate vicinanze degli ingressi dell'ospedale di borgo Trento. Appena la variante sarà diventata legge, il Comune potrà avere gli strumenti urbanistici idonei per procedere all'esproprio e realizzare quanto il lettore (e non lui soltanto) propone.

Luigi Scarlini, assessore all'urbanistica

## Passaggio a livello: non si passa

« Guidano i treni e quando arrivano alle Golosine suonano a lungo, perché c'è sempre gente che passa sotto le sbarre » — ci scrive un lettore, che aggiunge: « Gli è che la storia del passaggio a livello delle Golosine è tutta qui: non si passa, perché è chiuso quasi in permanenza. E allora la gente si infila sotto le sbarre, con grave pericolo. E' una situazione che dura da troppo tempo: si cominciò a parlarne addirittura ai tempi della prima guerra mondiale. Quanto durerà questo disagio per un borgo cresciuto com'è cresciuto quello delle Golosine, tagliato in due dalla linea ferroviaria Verona-Bologna? ».

Il lettore, al quale nessuno potrebbe dar torto e che deve, anzi, scusare il ritardo della risposta giustificato dalla prospettiva, che sembrava vicina, di assicurazioni più concrete, si rende certamente conto della complessità del problema. Basti dire che quell'ormai famoso passaggio a livello è legato a una spesa che va calcolata sul miliardo e mezzo, quanto, cioè, occorrerà spendere per trasferire in altra sede il binario della Verona-Bologna che attraversa l'abitato di S. Lucia-Golosine, impedendone di fatto — in modo pesante — le comunicazioni interne. L'Amministrazione civica, mi consenta il lettore di insistere in questo, ha fatto quello che poteva fare; ha scritto al ministero, i suoi rappresentanti — io per primo — si sono recati per questo varie volte a Roma; l'azione dei parlamentari veronesi ha accompagnato costantemente la « pratica ». Ci eravamo quasi sentiti vicini al traguardo allorché, inaugurandosi la nuova sede del compartimento ferroviario, il ministro dei Trasporti diede, in proposito, notevoli assicurazioni. Ma, allo stato attuale delle cose, il progetto esecutivo, che è tuttavia approntato, non ha ancora avuto il finanziamento. Stiamo lavorando assiduamente perché il finanziamento non sia ulteriormente dilazionato. E' quanto posso dire esprimendo l'augurio che la questione si risolva presto.

Renato Gozzi, Sindaco

Tutti possono scrivere, precisando se desiderano o meno che sia pubblicata anche la firma. Indirizzare a: "VERONA oggi" Municipio - 37100 VERONA.

# Verona comincerà gli scambi con delle università americane

Verona e Pittsburgh, in Pennsylvania: primo contatto internazionale per le facoltà scaglierne. « Una città vecchia con un'università giovane »: questo il motivo essenziale, lungamente meditato, che ha spinto il prof. Wittman, presidente, e i suoi colleghi responsabili del Regional Council for international education — al quale aderiscono ben quaranta atenei — a scegliere la nostra fra le città italiane sedi universitarie per realizzarvi il proprio secondo centro studi in Europa, dopo quello aperto cinque anni addietro a Basilea, mentre il prossimo, ancora in fase di studio, verrà creato in Olanda.

La frase prima citata è venuta fuori quasi come uno slogan durante l'incontro (che rinnova il primo contatto avvenuto lo scorso anno) fra dieci rettori di università aderenti al Council di Pittsburgh e il Sindaco, in Municipio, presenti anche il vice-Sindaco prof. Rizzini e l'assessore prof. De Mori, nonché il presidente dell'Ente turismo, prof. Ma-

**Col prossimo anno accademico sarà aperto nella nostra città un centro del Regional Council di Pittsburgh - Dieci rettori degli atenei che vi partecipano ospiti in Municipio**

gagnotti, che accompagnava gli ospiti e che ha preceduto, con augurali espressioni, il benvenuto dell'avv. Gozzi. Il Sindaco ha poi consegnato al prof. Wittman la medaglia di Verona e un brindisi ha concluso il convegno, con una simpatica accentuazione nei confronti dell'università di Wittenberg, nell'Ohio, della quale, proprio in quel giorno, ricorreva il 125.mo anniversario di fondazione.

La decisione ora consolidata prevede, dunque, che col prossimo anno accademico funzioni nella nostra città un centro studi con la partecipazione di una trentina di giovani nord-americani i quali si propongono (ed è questo lo spirito informatore dell'iniziativa) di cogliere gli aspetti salienti della formazione umanistica secondo un bisogno particolarmente sentito nelle università statunitensi.

Questo concetto è stato ripetuto durante una conferenza stampa tenuta poi dagli ospiti ed ha caratterizzato il loro incontro col preside della facoltà di economia e commercio, prof. Barbieri, che — ribadendo la piena disponibilità di Verona già affermata dall'avv. Gozzi — ha voluto dare particolare rilievo alla costituzione del centro studi. Si aprono, infatti, per le facoltà scaglierne, che hanno appena dieci anni di vita, prospettive di contatti internazionali (perché si stanno studiando dei programmi scambio con lo stesso Regional Council) che avranno sicuramente positivi risultati.

Nello scambio delle idee a palazzo Barbieri, il Sindaco ha posto in risalto che Verona — così ricca di tradizioni e dotata di prestigiosi monumenti — vuol mostrarsi non solo come città che ambisce a difendere, tutelandone le vestigia, la nobiltà del suo passato, ma insieme il suo notevole impegno di centro volto al civile progresso in ogni settore di attività. Sull'internazionalità del centro come concetto ispiratore dell'iniziativa ha particolarmente insistito il prof. Wittman: « Abbiamo lungamente pensato a quale città italiana potesse offrirci la miglior soddisfazione alle nostre attese — egli ha affermato — e la scelta è caduta proprio per questo su Verona, che a noi si mostra in tutto degna della fama che la circonda ». Gli studenti allievi del centro — che avrà insegnanti sia italiani che americani — soggiogneranno nella nostra città per nove mesi. Essi sono iscritti ad atenei aderenti al Regional Council di Pittsburgh e distribuiti negli Stati dell'West Virginia, dell'Ohio e della Pennsylvania.

\*\*\*

**I due premi intitolati « Città di Verona »** per tesi di laurea riguardanti aspetti generali e particolari della vita veronese e problemi ad essa connessi, sono stati vinti quest'anno dal dott. Luigi Barbi, laureatosi in lettere con una tesi su: « La basilica di san Giorgio di Valpolicella e il suo ciborio », e dall'arch. Italo Donatelli laureatosi con la tesi « Progetto della Biblioteca civica di Verona ».

**Il tradizionale incontro con le città tedesche**

**Ospiti del Municipio il ministro dell'Agricoltura del Baden-Württemberg e i rappresentanti di Monaco, Francoforte, Karlsruhe, Stoccarda, Norimberga e Mannheim**

Come ogni anno, in occasione della Fiera internazionale dell'agricoltura, sono stati ospiti di palazzo Barbieri, per un aggiornamento sui contatti in precedenza avviati, i rappresentanti di Monaco di Baviera, Francoforte e Stoccarda, ai quali si sono aggiunti, quest'anno, quelli di altre tre città della Germania federale, Karlsruhe, Norimberga e Mannheim. Con loro era il ministro dell'Agricoltura del Baden-Württemberg che ha risposto al benvenuto dell'avv. Gozzi dando risalto alla sempre più sentita necessità di accentuare i rapporti tra gli amministratori di città italiane e tedesche, nella prospettiva, sempre più confermata dai fatti, di un crescente movimento non solo commerciale fra l'Italia e la Germania ma anche culturale, a beneficio della maggiore reciproca conoscenza e comprensione.

Accogliendo gli ospiti tedeschi nella sala degli arazzi, l'avv. Gozzi aveva rivolto loro un caloroso saluto: « Siamo ormai così amici — egli ha detto fra l'altro — che non occorrono più lunghi discorsi; gli argomenti di carattere economico sono già stati affrontati nel corso della giornata e stasera (l'incontro è infatti avvenuto dopo altri colloqui con i rappresentanti tedeschi) è preferibile abbandonare per qualche momento l'atmosfera dell'ufficialità per dare anzitutto il saluto più cordiale di Verona ai nuovi partecipanti all'incontro, e per dire che scopo essenziale della nostra intesa



Un momento dell'incontro nella sala degli arazzi di palazzo Barbieri fra il Sindaco e gli esponenti della civica Amministrazione e i rettori delle università aderenti al Regional Council.

## La scomparsa di Maria Fioroni

Vasto cordoglio ha suscitato la scomparsa, avvenuta improvvisamente nella sua Legnago, della comm. Maria Fioroni, figura notissima nel campo della filantropia e della cultura della nostra provincia.

Maria Fioroni lascia il suo nome all'istituzione in Legnago del museo e della biblioteca, opere della « Fondazione Fioroni », considerate esemplari al punto da essere citate dalla televisione e dalla stampa nazionale come manifestazioni di un mecenatismo ormai divenuto assai raro.

Con larga visione la fondatrice volle legare le sue istituzioni alle corrispondenti della città di Verona, chiamando alla loro supervisione direttori della nostra civica Biblioteca e del Museo di storia naturale.

L'ultima manifestazione, condotta con vivo spirito di collaborazione, fu, nell'ottobre scorso, la celebrazione del centenario di G.B. Cavalcaselle, svoltasi a Verona e a Legnago. Ad essa Maria Fioroni dedicò, si può dire, le sue ultime energie. Di lei ci restano anche pregevoli opere sulla storia del Basso Veronese e sulle collezioni del suo museo.



Il Sindaco e il sen. Dal Falco con il ministro tedesco.

è il trarre un grande beneficio a favore delle nostre comunità, con lo sguardo rivolto alla mèta che tutti ci impegniamo e che è quella dell'unione anche politica dell'Europa ». E' seguito un ricevimento, con scambio di brindisi e con l'offerta di doni — tipici prodotti della loro terra — da parte dei rappresentanti delle città tedesche al Sindaco, che ha ricambiato con la medaglia della città e pubblicazioni su Verona.

Gli esponenti delle città che per la prima volta partecipavano all'incontro, e cioè Karlsruhe, Norimberga e Mannheim, hanno in particolare rilevato, nei colloqui intercorsi durante il convegno, il loro interesse ad approfondire ulteriormente i rapporti con Verona, che hanno detto di considerare un centro fondamentale per l'interscambio con le loro regioni; essi sono stati fra l'altro informati dei programmi di Verona sulle infrastrutture mercantili che daranno vitalità alla zona di incrocio delle autostrade « Sere-nissima » e del Brennero.

## PALAZZO BARBIERI

✦ Alla fine di febbraio i residenti nel Comune di Verona erano 259.449 (gennaio 258.921); nel mese i nati sono stati 279, i morti 210, gli immigrati 839, gli emigrati 380. Le famiglie, alla stessa data, erano 79.289. In gennaio sono stati celebrati 84 matrimoni.

✦ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica dalle 9 alle 11.

✦ Agli uffici dello stato civile vengono pure rilasciati subito i certificati, fatta eccezione per le copie integrali dello stato civile, i certificati ed estratti di nascita per i nati prima del 1932 ed i certificati ed estratti di morte per i deceduti prima del 1963, nonché i certificati ed estratti di matrimonio.

✦ **BAMBINI IN COLONIA.** Il Comune manderà alle colonie climatiche estive bambini dai 6 ai 12 anni la cui famiglia sia residente in Verona da almeno due anni; occorre che sia dimostrata la necessità di questa assistenza e che le famiglie non abbiano titolo ad analoghi interventi da parte di altri enti (mutue, INPS, ONIG ecc.). La domanda dovrà essere presentata personalmente da un familiare entro il 30 aprile alla terza divisione del Comune (piano secondo di palazzo Barbieri, ufficio n. 7 - colonie) dalle 8.30 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso. Dovrà essere precisata la classe che il bambino sta frequentando.

Cure salsoidiche, inoltre, presso la Casa termale del bambino di Salsomaggiore, saranno possibili per i bambini nati dal 1° settembre 1958 al 31 agosto 1966, la cui famiglia sia residente nel Comune da almeno due anni. La domanda, anche in questi casi, dovrà essere presentata personalmente da un familiare entro il 30 aprile alla terza divisione comunale (piano secondo, ufficio n. 13 - minori), dalle 8.30 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

✦ L'orario della Biblioteca civica è il seguente: 8.30-12.30 e 14.30-18.30 (al venerdì: 14.30-18). Le sale di studio saranno aperte al pubblico con questo orario: 9-12.30 e 14.30-18.30, con protrazione dell'orario serale della sala di lettura fino alle 19.30.

✦ Sei biblioteche popolari rionali sono in funzione, oltre a quella centrale di via san Sebastiano n. 2 che è aperta dal lunedì al giovedì dalle 18.30 alle 20, il venerdì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. L'orario di apertura delle biblioteche rionali è il seguente: Montorio: lunedì, venerdì e sabato dalle 18.30 alle 20.30; mercoledì dalle 20 alle 22 - Quinzano: lunedì, venerdì e sabato dalle 18.30 alle 20.30; mercoledì dalle 20 alle 22 - Borgo Roma: lunedì e venerdì dalle 20 alle 22; martedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 - Quinto: lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30; martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 - Cadividavi: lunedì e venerdì dalle 18 alle 20; mercoledì e sabato dalle 20 alle 22 - Santa Lucia: lunedì e giovedì dalle 19 alle 21; martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

✦ L'orario di apertura della biblioteca del Museo di Castelvecchio è il seguente: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, esclusi i giorni festivi.

✦ I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con questo orario (lo stesso dei giorni feriali): 9-12.30 e 14-17.30. Da novembre a febbraio i musei chiudono nel pomeriggio della domenica, ad eccezione della prima del mese.

✦ Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e il sabato anche dalle 21 alle 23. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì. L'ingresso è gratuito in tutte le domeniche; nei giorni feriali è gratuito per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti.

✦ L'orario per le visite al Cimitero monumentale è il seguente: 8-12 e 13-17. Identico è l'orario per i Cimiteri foresi, escluso il mercoledì, giorno di chiusura.

## Alla luce una necropoli del XIII secolo a.C.

Rappresenta un elemento di eccezionale importanza per la preistoria recente non solo italiana ma anche europea - E' presso Villabartolomea



Dopo una prima ricerca promossa dal nostro Museo di storia naturale col generoso contributo alla fondazione Fioroni di Legnago, è stata portata a termine una seconda campagna di scavi nella necropoli dell'età del Bronzo di Franzine Nuove, una località del Basso Veronese che dista una decina di chilometri da Villabartolomea; qui, nel 1968, in un fondo condotto dai fratelli Sordo, era occasionalmente venuto alla luce uno scheletro preistorico, che ha dato origine ai successivi interventi. La necropoli si è così rivelata come uno dei più vasti complessi italiani del genere, con trentasette sepolture, 26 delle quali a inumazione e 11 a cremazione, sulle quali è uscito recentemente uno studio preliminare della dott. Alessandra Aspes e di Leone Fasani, del Museo di Verona, che hanno diretto i primi scavi e le indagini ora concluse.

Le ultime ricerche fanno parte di un vasto programma di studi e di scavi promossi dal nostro Museo di storia naturale in stretta collaborazione con la Soprintendenza alle antichità delle Venezia, col contributo del ministero della P.I., del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto italiano di preistoria e protostoria; esse

hanno dato l'avvio all'esplorazione sistematica della vasta area della necropoli, che richiederà in futuro tutta una serie di campagne di scavo. Le sepolture messe in luce hanno pienamente confermato le osservazioni già condotte su quelle rinvenute negli scavi precedenti. Si tratta di trentotto nuove tombe disposte in un terreno che presenta due distinti livelli in entrambi i quali il rito funebre si presenta misto con una netta prevalenza di inumati sui cremati. Questi ultimi sono sempre privi di corredo. Le ceneri e le ossa combuste sono raccolte in urne di forma ovoidale o biconica che quasi sempre portano una ciotola capovolta per coperchio. Gli inumati sono quasi sempre disposti supini e qualche volta coricati sul fianco destro. La loro disposizione è generalmente col capo verso oriente secondo un rituale molto diffuso nella preistoria. Rarissimi i casi di individui rannicchiati.

Non molto vari sono i corredi degli inumati, rappresentati quasi sempre da orecchini forati da cerchielli di più fili di bronzo, mentre assai più rari sono gli altri oggetti di corredo: una collana di grosso tondino di bronzo con estremità ripiegate a gancio, tre coppie di spilloni in bronzo trovati a due a due disposti sul petto di tre inumati, alcune perle d'ambra e, eccezionali, due perline di pasta vitrea azzurragnola che rappresentano una delle più antiche documentazioni in Italia relative all'uso di tale materia.

L'importanza della necropoli potrà essere definita solo a completamento degli scavi, fra qualche anno, ma è possibile fin d'ora affermare che essa rappresenta un elemento chiave per la preistoria italiana più recente. La sua datazione assoluta è intorno al XIII secolo a.C., un momento cruciale nella preistoria non solo italiana ma anche europea. E' il momento in cui in Italia settentrionale e specialmente nelle regioni centro-orientali gli scambi con l'ambiente transalpino e centroeuropeo si fanno particolarmente intensi; è il momento del massimo fiorire di Peschiera, certamente uno dei più importanti fra i centri dell'età del bronzo europea. E' il momento in cui sta per affermarsi una grande rivoluzione culturale qual è quella del passaggio dal rito funebre dell'inumazione a quello della cremazione. E Franzine rappresenta una delle pagine più ricche e quasi sicuramente la più significativa di questo passaggio, alle soglie della generalizzazione del nuovo rito che avverrà qualche secolo dopo.

Tale generalizzazione rappresenta uno di quegli eccezionali momenti di unità culturale i cui meccanismi di formazione e molto spesso anche i dettagli del fenomeno stesso sfuggono, ma che preludono sempre a nuovi grandi avvenimenti che per l'Italia si realizzeranno verso l'inizio dell'ultimo millennio a.C., nel sorgere e nell'affermarsi delle grandi correnti culturali dell'età del Bronzo.

## Il programma per l'Arena

Oltre a "La Traviata", "Carmen" e "Manon Lescaut" verrà eseguito l'oratorio "Messia" di Haendel - 3 spettacoli di danza con "Giselle" e "Il lago dei cigni" « Otello » al T. Romano

L'oratorio per soli, coro e orchestra « Messia » di G.F. Haendel verrà eseguito all'Arena di Verona, per la prima volta, nel quadro della 48ª Stagione lirica.

Esso impiegherà solisti coro e orchestra dell'Arena sotto la direzione del maestro Giulio Bertola che, nella stagione scorsa, diresse nell'anfiteatro l'oratorio di Perosi « La Risurrezione di Cristo ». Il « Messia » è il più famoso dei trenta oratori composti da Haendel. Venne eseguito per la prima volta a Dublino nel 1742.

Con questa scelta l'Ente spettacoli lirici ha completato il programma della 48ª Stagione lirica in Arena. La stagione areniana comprenderà quindi otto rappresentazioni di « La Traviata », otto di « Carmen », sei di « Manon Lescaut », una esecuzione dell'oratorio « Messia », tre spettacoli di danza dell'« American Ballet Theatre » con « Giselle » e « Il lago dei cigni » e con la partecipazione straordinaria di Carla Fracci ed Erik Bruhn.

★ ★ ★

L'estate teatrale veronese presenterà tra le sue prime manifestazioni la « Seconda settimana cinematografica internazionale » — dal 20 al 26 giugno — che sarà dedicata al cinema del Terzo mondo.

Particolare rilievo, secondo la tradizione, l'Estate teatrale veronese riserverà agli spettacoli di prosa.

Sono previste 16 recite di prosa con tre spettacoli del repertorio classico e contemporaneo. Lo spettacolo centrale verrà prodotto direttamente in occasione del 22° Festival: per la prima volta al Teatro Romano verrà rappresentato il capolavoro di Shakespeare « OTELLO ».

Ritournerano al Teatro Romano anche gli spettacoli di danza; in quattordici serate saranno presentati tre complessi di danza di particolare rilievo provenienti dagli Stati Uniti, dalla Svezia e dalla Polonia, oltre al « Balletto dell'Arena » che presenterà coreografie su musiche di compositori contemporanei.

Dopo il grande consenso avuto nello scorso anno, particolare incentivazione avranno nel 1970 i « concerti in chiesa »: essi saranno cinque, distribuiti nelle principali chiese monumentali di Verona.

Una nuova iniziativa dell'Estate Teatrale Veronese sarà quest'anno dedicata alla musica jazz: saranno effettuati, infatti, due concerti, in serate successive, con famosi complessi jazz di fama internazionale.

Una importante mostra degli affreschi veronesi dal XII al XVI secolo, a cura della Soprintendenza ai monumenti e del Comune di Verona, sarà ordinata nei chiostri di San Fermo e di San Francesco al Corso.

# verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona \* viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione \* responsabile: pino sambugaro \* spedizione in abbonamento postale, gruppo III \* stampa: cortella industria poligrafica.